

CANTINA FASOLI GINO

Una realtà vinicola di lunga data

L'Azienda Agricola Fasoli Gino è una realtà vinicola di lunga data.

Dal 1925 produce vini che provenienti da vigneti della Bassa Val d'Illasi, nell'Est veronese, area a grande vocazione enologica per il tipo di terreni e per il microclima esistente.

Il prodotto è realizzato interamente da coltivazioni biologiche, fra le quali spiccano il Merlot "Calle" e il Soave Classico "Pieve Vecchia".

I prodotti dell'azienda hanno ricevuto numerosi premi, non solo a livello nazionale; infatti la commercializzazione si estende a tutta Europa.

Da questa premessa nasceva la necessità di una cantina che fosse adeguata al prestigio aziendale e che permettesse libertà spaziale, per consentire qualsiasi opportunità futura nella gestione degli spazi.

Per sostenere queste possibilità, la progettazione si è incentrata sull'essenzialità delle strutture portanti verticali.

L'area di edificazione ricopre una superficie di 22.1x50.9 metri

L'intervento Holzbau ha riguardato tre diversi livelli:

- il solaio del piano terra a "volta"
- il solaio del primo piano
- la copertura



Il solaio del piano terra serve come attraversamento per i mezzi agricoli e funge da copertura alla zona interrata della cantina. Il progetto originale prevedeva, per tutta la zona interrata, un solaio a volte di calcestruzzo prefabbricato, con una maglia strutturale di circa 4x6 mt. Tutta quest'area è destinata allo stazionamento delle botti e delle barrique, pertanto è sorto da subito il problema della movimentazione di quest'ultime, dovuto agli ingombri della struttura in elevazione. Si trattava comunque di strutture molto pesanti, molto impegnative dal punto di vista dello scarico in fondazione. La soluzione suggerita da Holzbau è stata quella di mantenere un semplice solaio piano prefabbricato in calcestruzzo e creare una sorta di controsoffittatura in legno lamellare per tutta l'area interrata. Grazie a questa soluzione si sono ottenuti dei grandi vantaggi: si sono sfruttate al massimo le caratteristiche prestazionali sia del calcestruzzo che del legno lamellare ottimizzandone l'impiego, si sono limitati i carichi in fondazione (grazie alla leggerezza delle strutture in legno lamellare) con notevoli vantaggi dal punto di vista economico ed estetico. Grazie alla leggerezza della struttura lignea si è avuta la possibilità di modificare la campata centrale realizzando un unico spazio centrale per dare continuità volumetrica e spaziale. Tutto il piano interrato è climatizzato e l'utilizzo del legno lamellare garantisce il mantenimento dell'ideale microclima interno grazie alle caratteristiche igroscopiche tipiche del materiale.

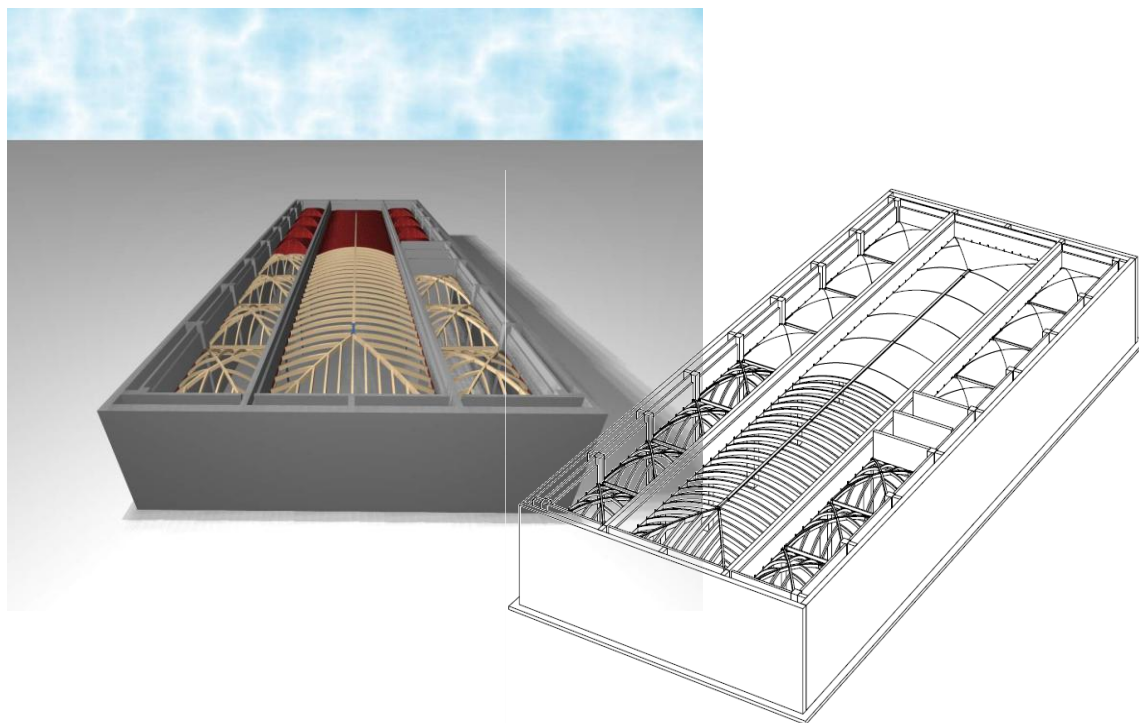
Inoltre, da un punto di vista estetico, è stata garantita la naturalezza di un ambiente a forte vocazione tradizionale.

La copertura è stata risolta in tre campate longitudinali: le due laterali con volte a padiglione su maglia strutturale di 5 x 6,2 metri e un'unica campata centrale con volta a botte a sesto ribassato con falda triangolare agli apici. La soluzione di copertura così ottenuta, ha permesso di avere, oltre agli appoggi perimetrali, due soli ordini di pilastri longitudinali, necessari a portare l'architrave per il solaio prefabbricato in calcestruzzo soprastante e alla copertura in legno lamellare.

Le strutture delle volte a padiglione presentano due archi portanti con sezione 12 x 21 cm e arcarecci con sezione 10 x 16,3 cm, il tutto connesso a mezzo di staffe in acciaio a scomparsa. Per quanto riguarda l'appoggio degli archi portanti, in senso longitudinale alla costruzione, viene dato dalle strutture in calcestruzzo (rivestite con pannelli in legno lamellare), mentre in senso trasversale troviamo delle architravi in legno lamellare.

La campata centrale (misure in pianta 9,6 x 48,4 metri) presenta una volta a botte a sesto ribassato con agli apici due vele. Gli archi della volta a botte hanno una sezione di 12 x 26,3 cm e sono posti ad un interasse di 1 metro. Questi ultimi li troviamo in appoggio su mensole in legno lamellare, connesse a loro volta alle architravi in calcestruzzo. Come finitura a vista sono state scelte delle perline in abete rosso aventi uno spessore di 21 mm.

Per equilibrare la spinta orizzontale data dalla struttura a botte si è ricorsi ad un piccolo espediente, che ha permesso di non interrompere la continuità formale della volta. Sopra il perlinato è stato posto il colmo, che assorbe le spinte orizzontali degli archi e le trasferisce ai quattro displuvi, che a loro volta portano i carichi sugli appoggi.



Al **piano primo** (quota + 4.70 metri) e' stato realizzato il solaio coperto di circa 370 mq (misure in pianta 18,45 x 20 metri) e il piccolo solaio collaborante della terrazza (misure in pianta 6,45 x 7,55 metri). Il solaio interno ha tre travi principali di sezione 22 x 140,5 cm.

Per motivi di accessibilità al cantiere, ogni trave principale è realizzata con due elementi lignei collegati tramite un giunto rigido centrale tripartito, per evitare fenomeni di deformazione trasversale. La struttura secondaria, interposta alla principale, è composta da travi con sezione 14 x 23 cm, la luce statica massima è di circa 6,11 metri ed è posta in opera con un interasse di 80,5 cm. Il solaio è stato rivestito da un perlinato da 21 mm, con funzione di cassero, una carta catramata e 5 cm di getto di calcestruzzo. Il piccolo solaio collaborante della terrazza copre una campata del portico esterno, presente sul lato longitudinale della costruzione. Le due travi portanti del solaio hanno una luce statica di 7,80 metri (larghezza del portico) e sono poste ad un interasse di 6,45 metri.

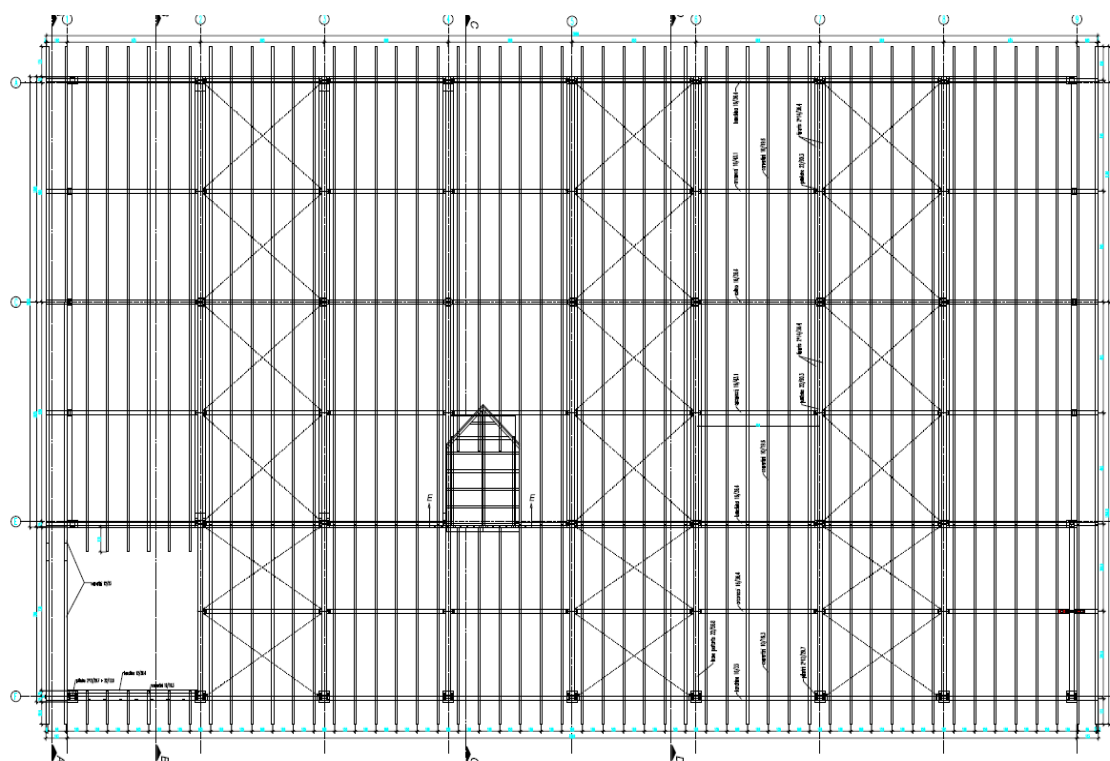
Le travi sono in appoggio sulle strutture in calcestruzzo per quanto riguarda l'estremo verso il corpo di fabbrica, mentre l'altro estremo è in appoggio su colonne in legno lamellare con sezione ad "H", che fungono da elementi portanti verticali non solo del terrazzo ma anche della copertura superiore. I nove pilastri del portico, sono presenti sull'intera lunghezza del corpo di fabbrica e hanno un'altezza complessiva di 5,37 metri e sostengono la banchina di copertura.

La struttura di copertura riprende la tradizionale tipologia a due falde (pendenza 16.7°), tipica nei tetti rurali della campagna veneta, garantendo coerenza con la storia, il paesaggio e il contesto in cui la cantina si inserisce.

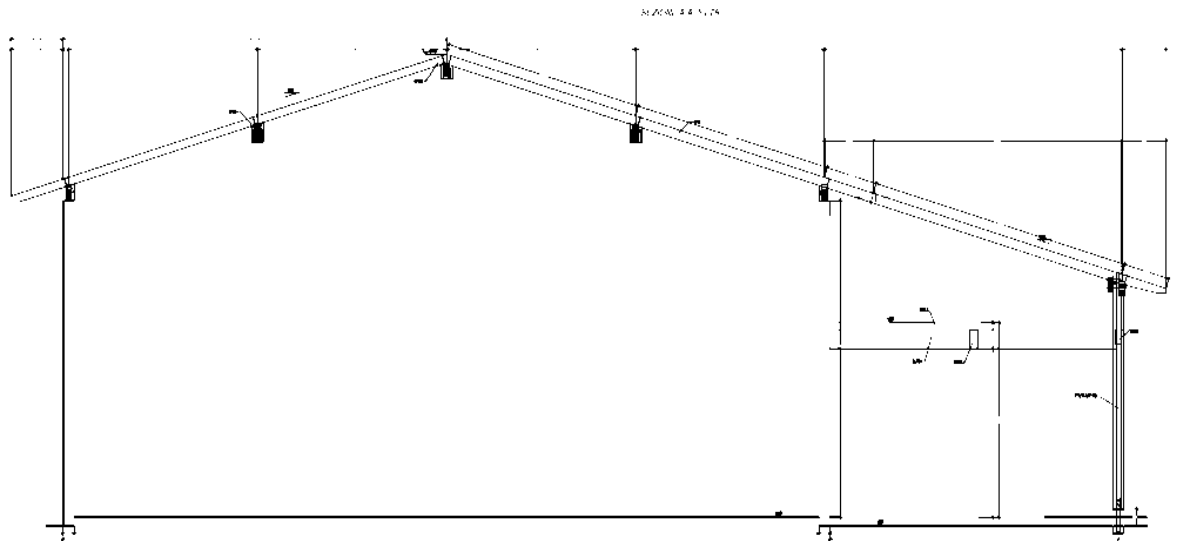
Gli elementi portanti della **copertura** sono sette capriate, con luce statica di 20 metri e poste ad un interasse di 6 metri. La geometria delle capriate invece si discosta da quelle tradizionali: infatti è stato realizzato un doppio tirante inclinato (sezione 2 x 14 x 36,4 cm) per diminuire l'ingombro in altezza e per rendere più elegante e leggero l'impatto della struttura, considerandone le dimensioni elevate. Anche il monaco presenta doppie travi (sezione 2 x 14 x 26,3 cm) ed è sollecitato a trazione. I puntoni (sezione 22 x 90,3 cm) e le saette (sezione 22 x 23 cm) delle capriate presentano invece elementi lignei singoli. Tutte le connessioni tra gli elementi delle capriate sono risolte con carpenteria metallica in acciaio a scomparsa. La composizione degli elementi di copertura è quella tradizionale, colmo (sezione 16 x 36,4 cm), mezzecase (sezione 16 x 43,1 cm) e banchine (sezione 16 x 36,4 cm) interposti alle capriate e collegati ad esse tramite staffe in acciaio a scomparsa. Gli arcarecci in appoggio sul colmo, sulle mezzecase e sulle banchine sono stati posati con un interasse di 1 metro e hanno una sezione di 10 x 19,6 cm.

Una delle falde prosegue per dare copertura al portico.

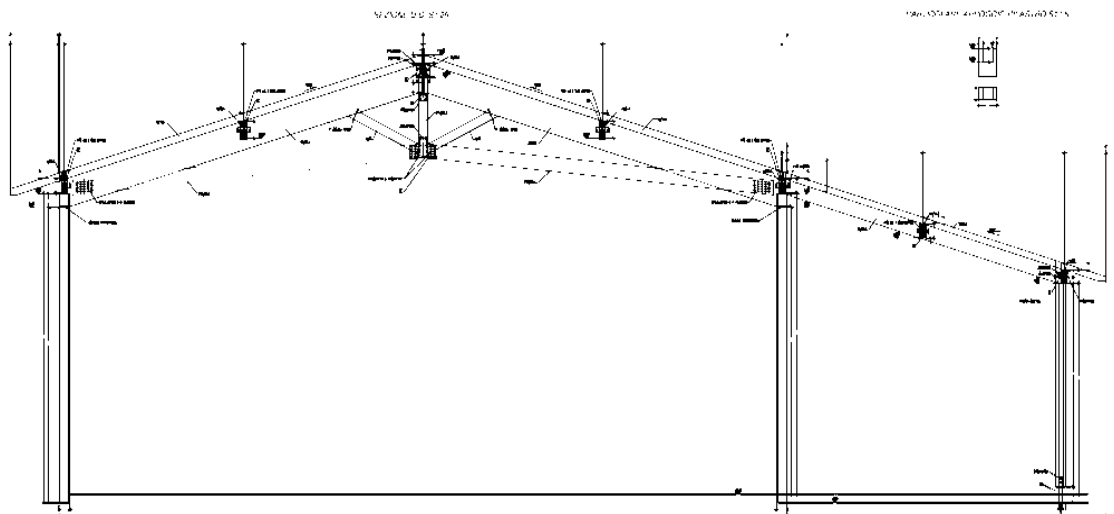
Il pacchetto di copertura è stato realizzato con perline in abete rosso con 21 mm di spessore per la finitura a vista, al di sopra è stata posta una barriera al vapore, 6 cm di coibentazione in lana di roccia da 40kg/mc con interposti listelli 5 x 6 cm, camera di ventilazione da 6 cm e un tavolato grezzo da 24 mm che chiude il pacchetto di copertura.



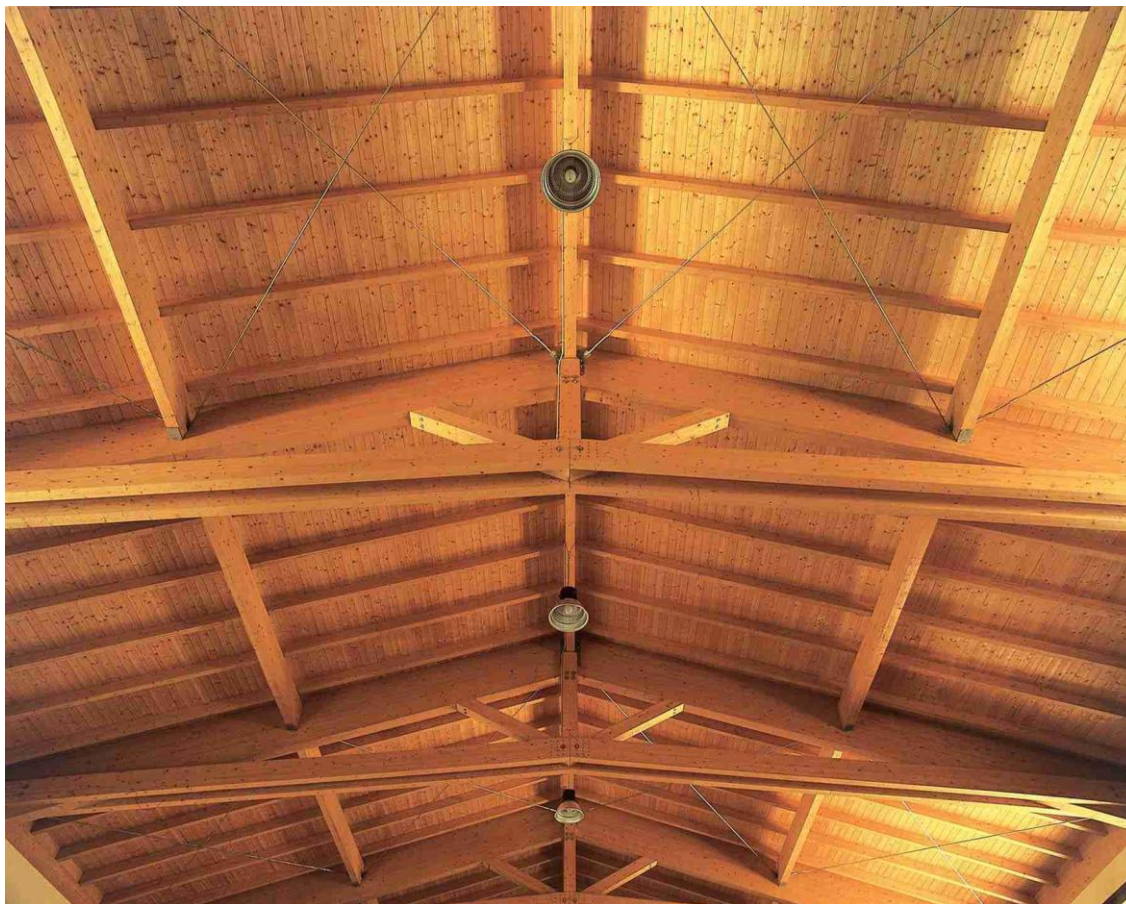
Pianta copertura del progetto



Sezione A-A



Sezione B-B



Committente: Azienda Agricola Fasoli Gino
Progettista: Geom. Antonio Mosconi
Località: San Zeno di Colognola ai Colli (VR)
Strutture in legno lamellare: Holzbau S.p.A. - Bressanone (BZ)
Anno di realizzazione: 2002